

*Coord.* 721.460/088.125    *Alt.* 680    *Svil.* 30

**Descrizione.** Salendo da Rovio al Prato di Pioda e risalendo il ramo N della Sovaglia di V. Scura, ai piedi della parete rocciosa appare un foro arrotondato da cui esce appunto questo ramo della Sovaglia. Oltre l'imbocco stanno un breve corridoio ed un laghetto profondissimo (ca. 18 m) limitato in fondo da una volta immersa. Poco più sopra si apre un cunicolo assai angusto, che sembra condurre oltre il laghetto.

**Note.** La grotta è lo sbocco d'una rete idrografica profonda di notevoli dimensioni <sup>1)</sup>, ed ha la forma di un sifone (per ora di dimensioni imprecisabili). Il cunicolo ne rappresenta uno sbocco di emergenza, ora in parte ostruito; anche nella camera del laghetto sono intervenuti fenomeni graviclastici che preludono ad una fossilizzazione: le acque defluiscono probabilmente in misura sempre maggiore attraverso condotti più bassi. La relativa costanza della temperatura (ca. 10<sup>0</sup>) dell'acqua è indizio d'un notevole sviluppo interno della rete d'alimentazione. Il livello varia notevolmente (oltre 4 m), cosicchè lo sbocco è talora totalmente occupato da un getto d'acqua, talaltra invece completamente asciutto.

---

<sup>1)</sup> Vedi la terza parte, il Carsismo.

Il ritardo delle piene rispetto alle precipitazioni non è grande, come era prevedibile data la intensa fratturazione: la piena si mantiene tuttavia piuttosto a lungo, ciò che conferma il grande sviluppo del bacino di alimentazione.

L'andamento degli strati è piuttosto complesso, trattandosi di un contatto tra due formazioni con disturbi stratigrafici che assumono prevalentemente andamento a flessura, il cui asse, all'incirca parallelo alla parete esterna, determina l'asse di maggior sviluppo del pozzo.

**Bibliografia : 1.**

